

Monti

Il Professore forza la strategia della cattiveria

FABIO MARTINI
ROMA

Nello studio di Omnibus, a "La7", è il momento della pausa per la pubblicità, i microfoni sono disattivati e i giornalisti presenti sfruttano l'attimo fuggente per lanciare a Silvio Berlusconi la domanda fuori ordinanza: presidente ma chi è più cattivo tra Monti e Prodi? Berlusconi sorride e risponde di gusto: «Sono cattivi tutti e due, ma la cattiveria di Monti è più raffinata...». Sono trascorsi venti giorni dalla battuta pronunciata negli studi di Omnibus e da allora il presidente del Consiglio è come se avesse fatto di tutto per invertire la confidenza berlusconiana: da diversi giorni Monti è protagonista di una escalation verbale, che lo ha portato a sciorinare una raffica di battute, una più perfida dell'altra.

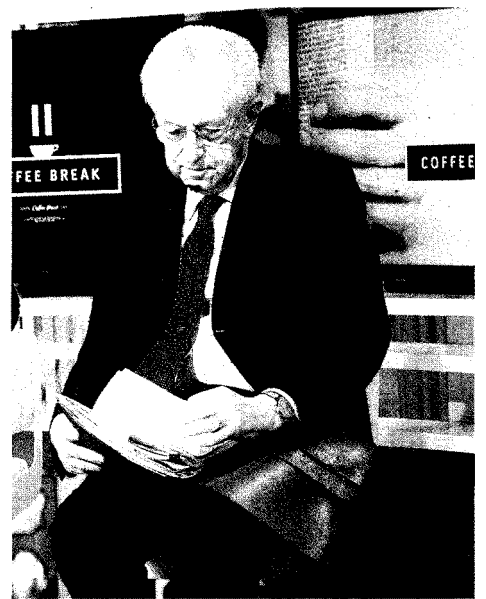
Davanti a tanta "cattiveria", da qualche giorno gli avversari di Monti hanno alimentato le dietrologie, concentrate tutte su un'ipotesi: la mutazione di stile del Professore è teleguidata. Per primo lo ha insinuato il leader del Pd Pier Luigi Bersani («girano promesse o aggressioni, un po' di bastonate come suggeriscono i guru americani, che poi se ne vanno») e da quel momento il refrain è stato rilanciato anche diversi esponenti del centrodestra. Ma davvero dietro Monti ci sono i consigli e gli stimoli dei "guru" americani dell'agguerrito team americano che fa capo a David Axelrod, braccio destro comunicativo di Obama e tra gli artefici della vittoria-bis?

Effettivamente, dopo il viaggio romano di Axelrod, rivelato da "La Stampa" due settimane fa, a Roma si è insediato un team che si occupa di tre filoni: strategie comunicative, sondaggi e video. Ed è opera del video-maker americano il video che sarà messo in circolazione da oggi - protagonista Monti - e che sarà trasmesso

da tv locali, social network, cinema. Ma il grosso del lavoro riguarda i sondaggi, strettamente connessi alle strategie comunicative. Con un metodo già sperimentato negli Usa: si prepara un sondaggio mirato su un segmento elettorale per comprenderne le pulsioni, si elabora un messaggio, lo si affida al leader e successivamente se ne verificano gli effetti con un nuovo sondaggio. E dunque, ecco il punto: la "cattiveria" esibita da Monti non deve dimostrare che il Professore è diventato "tosto", in altre parole non è fine a se stessa (anche perché rischierebbe di snaturare l'identità di Monti), ma semmai l'aggressività è mirata alla conquista del target di volta in volta preso di mira. Certo, il

UN TEAM AMERICANO
Tre filoni: comunicazione,
sondaggi e video
E il premier diventa duro

Professore nega che la sua "cattiveria" sia artificiosa e dice: «Le scelte le faccio io». Ma è altrettanto vero che sul canovaccio immaginato dagli americani, Monti si trova bene, la sua è una "cattiveria" in qualche modo naturale. La proverbiale autostima, in presenza di provocazioni, lo ha sempre indotto a reazioni molto forti e questo anche nella stagione iniziale della "strana maggioranza": anche allora, quando elogiava senza riserve i "suoi" partiti, di tanto in tanto il Professore rilasciava battute sulfuree, come quella che pronunciò alla Camera appena due giorni dopo il giuramento al Quirinale: «Se è possibile esprimere il concetto di dipendenza del governo dal Parlamento con espressioni diverse da quelle di staccare la spina, ne sarei grato. Non ci consideriamo un apparecchio elettrico, anche perché in quel caso saremmo incerti se siamo un rasoio o un polmone artificiale». Battuta "dedi-



**Il premier
Mario Monti,
presidente
del Consiglio
e leader
di Scelta civica**

"cata" a Berlusconi, che aveva fatto trapelare in quelle ore l'idea di un Pdl pronto a «staccare la spina».

E assieme alla determinazione, Monti sta cercando di lanciare un messaggio apparentemente diverso, immaginato per colmare una lacuna nella percezione pubblica del personaggio: l'empatia verso chi soffre. Ne-



gli ultimi giorni il Professore ha partecipato, non a caso, a diversi eventi con persone duramente provate dalla vita: i disabili che gestiscono il ristorante di Sant'Egidio, le mamme rimaste sole per aver scelto la maternità di "Casa di Tonia" a Napoli, la cooperativa disabili Ceod di Padova. E' presto per stabilire se empatia verso la sofferenza e "cattiveria" procureranno voti, ma c'è un link che unisce i due messaggi: dimostrare che il Professore ha un'anima.